

ANALISI D'OPERE

ARMANDO PARDINI, *Il lavoro umano e la sua organizzazione*, un vol. di pag. 125, Bergamo, Tip. Fratelli Carrara, 1933.

Non si tratta di un manuale di psicotecnica, ma quello che l'A. ci presenta è un libro nel quale viene propugnata l'utilità, anzi la necessità che anche in Italia si abbandonino ogni prevenzione contro l'organizzazione scientifica del lavoro e le si aprano le porte tanto nella grande come nella piccola industria. Per raggiungere tale scopo, l'A. sottopone ad un accurato esame tutti i coefficienti del lavoro, confrontando i risultati che essi possono dare in una industria scientificamente organizzata con quelli che si ottengono là dove una tale organizzazione non sussiste. Il libro è arricchito di numerose tabelle illustrative che rendono di più facile comprensione e più evidente quanto l'A. vuole dimostrare.

Ci auguriamo che un tale libro trovi grande diffusione non solo presso i dirigenti delle varie industrie, ma anche presso gli stessi operai, perchè si comprenda sempre più la necessità di dare al lavoro un orientamento scientifico.

A. GALLI

FRANÇOIS PERROUX, *Les traitements des fonctionnaires en France*, un vol. di pagine XV-170, Paris, Librairie du Recueil Sirey, 1933.

L'illustre professore dell'Università di Lione, ben noto agli studiosi italiani, oltre che per i suoi contributi di teoria economica, specialmente per i numerosi e diligenti studi su problemi dell'economia e finanza italiana, si allontana un po', con questa opera, dalla linea delle sue ricerche, ma ci offre tuttavia una indagine di grande interesse. Essa è il contributo francese all'inchiesta internazionale sul trattamento dei funzionari, promossa nel 1932 dal Verein für Sozialpolitik. Vi è la descrizione delle varie tappe della riforma del trattamento dei funzionari francesi dopo la guerra; l'esame del regime giuridico ed amministrativo di essi; la trattazione della rinumerazione dei funzionari in rapporto alla finanza pubblica, nel duplice aspetto di base dell'imposizione e di spesa pubblica; la considerazione dell'andamento della remunerazione dei funzionari rispetto al potere d'acquisto della moneta.

L'ultima parte, che riveste un interesse particolare per chi segue la presente situazione della politica finanziaria francese, riguarda i programmi di risanamento finanziario e la battaglia per la riduzione degli stipendi, del 1932 e 1933.

Il volume si raccomanda, oltre che per essere l'unica trattazione apparsa nel dopo guerra sull'argomento, altresì per i pregi di esposizione e di analisi, che compensano ad usura la aridità, che necessariamente doveva accompagnare qualche parte di esso.

F. VITO

FRITZ STERNBERG, *Der Niedergang des deutschen Kapitalismus*, un vol. di pag. 400, Berlin, Rowohlt, 1932.

Bisogna riconoscere che gli studiosi tedeschi hanno il merito di avere per primi agitato il problema della caduta del capitalismo, che oggi è nel primo piano delle discussioni in tutto il mondo. Ed ogni libro che esce in Germania su questo argomento offre spunti nuovi ai critici, offre materiale nuovo agli osservatori. Lo stesso si può dire anche di questo libro. Ma bisogna dir pure che esso è troppo impregnato del pregiudizio marxistico. Alcune pagine sono addirittura squarci di propaganda rivoluzionaria. All'A. mancano la serenità e l'oggettività dello studioso. E perciò egli